

# Inglese all'asilo e wi-fi in classe il decreto scuola adesso è legge

► Via libera da Palazzo Madama: stanziati in tutto 450 milioni  
Probabile il recupero dei fondi destinati agli atenei virtuosi

## LA LEGGE

ROMA Arriva il wireless nelle classi, i libri in prestito dalla scuola e il divieto di fumo perfino in cortile (anche per la sigaretta elettronica). Questi sono i provvedimenti che forse colpiranno la fantasia degli studenti e che sono stati approvati ieri definitivamente al Senato con la conversione in legge del decreto Istruzione. Oltre a quelle norme ci sono anche le assunzioni di professori e tecnici, le nuove regole per il reclutamento dei presidi e 100 milioni per il fondo borse di studio. E' un piccolo passo per il mondo della scuola, ma segna molte novità lungamente attese. E soprattutto vengono stanziati 450 milioni, invertendo la tendenza ai tagli degli ultimi anni.

Va constatato poi il largo consenso che si è coagulato intorno al decreto, approvato con 150 "sì", soltanto 15 "no" provenienti dalla Lega, e 61 "astentati" di Sel e del M5S. «Sono orgogliosa del lavoro fatto anche nel passaggio in Parlamento, dove sono arrivati miglioramenti e proposte sulle quali mi impegno a proseguire il confronto» ha detto la ministra la ministra Maria Chiara Carrozza, già al lavoro su un'ampia mole (oltre 30 tra decreti e regolamenti) di provvedimenti attuativi, con i quali si giocherà l'efficacia di molte norme. Ed è su questo "contorno" che si sono scatenati critici e scettici, primi

fra tutti i rappresentanti degli insegnanti: «E' importante che si sia dato sui temi dell'istruzione e della formazione un segnale di attenzione nuova - ha dichiarato Francesco Scrima della Cisl - ma ora vogliamo che si apra il confronto sull'organizzazione del lavoro, l'aggiornamento, la formazione in servizio, l'utilizzo delle risorse». «Scelte positive», ma anche «norme confuse» per Massimo Di Menna della Uil, che si dice preoccupato, per esempio, per le norme sulla formazione che teme diventino adempimenti burocratici.

## I TIROCINI

Tra i punti del decreto c'è il ritorno della Geografia nel biennio degli istituti tecnici, l'Inglese nella scuola materna, il permesso di soggiorno per gli studenti stranieri. Tra i temi più innovativi l'«orientamento» rivolto agli studenti degli ultimi due anni delle superiori. E infine il tema dei tirocini, o stage: il ministro vuole affermare l'importanza di esperienze pratiche di lavoro per tutti, al liceo e all'università. «Giusto» approva Eleonora Voltolina, della Repubblica degli Stagiisti, che però teme studenti relegati a non far nulla o, al contrario, utilizzati come lavoratori a buon mercato.

## PIU' LAUREATI

Quanto all'università, mancano i 41 milioni per gli atenei "virtuosi" ma il governo ha promesso un provvedimento ad hoc. La mini-

stra pensa poi di riuscire a ottenere 40 milioni in più nella Legge di stabilità per le borse di studio: «Lavorerò fino all'ultimo contro il blocco del turn over e per stabilire che cos'è una università virtuosa», e ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di più laureati, non meno. Il finanziamento deve essere finalizzato a laurearsi negli anni previsti e con ottime competenze».

Angela Padrone